



LA NUOVA SARDEGNA

Data: 03.07.2023 Pag.: 28
Size: 822 cm2 AVE: € 26304.00
Tiratura: 37321
Diffusione: 31152
Lettori: 185000

«Le nostre tre Dinamo saranno ancora più forti»

L'ad Francesco Sardara presenta la nuova stagione biancoblù «Crescono tutti i numeri e crescerà anche il palasport»

Sassari Tempo di mercato per il basket, ma non solo. A Sassari chiuso il campionato si pensa già al successivo e lo si costruisce soprattutto fuori dal campo. La Dinamo azienda non ha perso tempo. Con tresquadre nelle massime categorie e in Europa, il club biancoblù olia tutti i suoi meccanismi e lo fa in primis con il suo coordinatore, l'amministratore delegato Francesco Sardara.

Che anno è stato?

«Estremamente positivo. Siamo tornati fra le migliori quattro in Italia, consolidiamo il fatto di essere una realtà che raccoglie ogni anno il frutto del suo lavoro e per il dodicesimo anno di fila siamo in Europa. Per come era cominciata la stagione siamo stati bravi a passare dal fondo alla vetta senza stravolgimenti ma cambiando un solo tassello, Mekowulu».

È stato il suo primo anno da ad, sotto questo profilo che stagione è stata?

«Bilancio positivo anche qui, i risultati sono stati ottimi dalla femminile alla Lab alla Junior Lab. Con numeri mai visti prima: abbiamo innalzato il bacino di utenza da 10 milioni a 35 milioni di visualizzazioni su tutti i social».

Numeri che sorridono.

«Indubbiamente. Siamo la seconda squadra italiana più seguita, e in Champions la terza in assoluto dopo due polisportive di metropoli come Galatasaray e Benfica».

Il momento no la crisi con Mekowulu, ma quello «sì»

quale è stato?

«Tanti, dalla pausa in poise non la migliore siamo stati una delle migliori squadre del girone di ritorno, con una serie di vittorie che ci ha permesso di rialzarci in classifica. Poi i playoff, abbiamo eliminato Venezia e siamo usciti a testa alta con Milano. E' ovvio che ci sia questo divario, un divario di 30 milioni spesi in più di noi. Loro hanno 18 giocatori, noi 9».

«Milano, Virtus e poi?»

«Tortonasta facendo un ottimo mercato, a oggi hanno firmato Dowe e altri giocatori di primissimo ordine, anche da Eurolega. Hanno una proprietà forte anche nei confronti di Milano e Bologna».

La Dinamo quest'anno ha chiuso quinta battendo sempre Tortona, terza. Qualche rimpianto?

«No, l'unico vero rimpianto è per la finale di Supercoppa. Nonostante un precampionato segnato dagli infortuni, con Robinson che non era il Gerald al quale siamo abituati, Dowe non ambientato e fuori ruolo, e Gentile autore di una partita clamorosa ma uscito a 16' dalla fine, possiamo dire senza rubare niente che abbiamo fatto sudare Bologna fino alla fine».

Le vittorie sono anche fuori dal campo, con gli sponsor e i conti in ordine.

«La nostra base è solida, il nostro nome cresce anche in posti dove neanche conosciamo la Sardegna. Con la Fondazione Mont'e Prama siamo

stati al Metropolitan Museum di New York, orgogliosi ambasciatori dei Giganti e della Sardegna, e nei 7 mesi successivi abbiamo avuto 28.000 nuovi utenti dagli Stati Uniti, dove ora qualcuno in più sa cosa sono i Giganti, la Sardegna, Sassari e la Dinamo».

Però è tempo che la Dinamo faccia qualcosa di più sul campo, in Europa.

«Il nostro obiettivo è sempre fare qualcosa di più. Stiamo lavorando con Bcl per arrivare a un format che permetta di non uscire se perdi le prime quattro partite. Se poi peschi un girone tosto con Malaga... nei sorteggi la fortuna non ci ha assistito, ma puntiamo comunque a fare sempre meglio, anche in Bcl».

Vale anche per la femminile.

«Non faremo niente di diverso da quello che facciamo ogni giorno. Nei progetti di successo non serve fretta. La femminile è cresciuta tanto in tre anni e crescerà ancora. Anche la crescita dei tifosi ci ha aiutati».

Devechi club manager è il primo acquisto.

«Quando hai la sua conoscenza del basket sei indubbiamente un valore aggiunto. Sarà il trait d'union fra la squadra e la società, con i tifosi, fra l'intero mondo Dinamo e la città».

Crescerà anche il palasport.

«Siamo contenti del progetto, verso settembre avremo

notizie sugli appalti dei secondi 9 milioni. Nel mentre ci troviamo a doverci un po' arrangiare, ma anche questo fa parte del nostro essere Dinamo».

La Dinamo a livello giovanile gioca solo nell'isola e i talenti sardi preferiscono emigrare. Sasha Grant, i gemelli Mazzoleni... È un problema.

«Sì e no. Ognuno è libero di fare quello che vuole ma giocare per la squadra della tua isola deve essere un motivo d'orgoglio. C'è chi va fuori per 5, 7 anni e non diventa un giocatore di basket, c'è chi cura il talento e chi la persona e noi preferiamo far crescere la persona oltre al talento. Ab-

La maschile è tra le prime quattro in Italia, la femminile migliorerà ancora. Che gioia vedere aumentare i tifosi

biamo un grande settore giovanile, squadre Academy in tutta l'isola e una nostra sede. Riccardo Pisano per esempio ha scelto di rimanere a Sassari e ha esordito in prima squadra e in Nazionale».

Che Dinamo sarà?

«Non cambierà radicalmente, aggiungiamo pedine come Cappelletti, confermiamo la maggior parte del gruppo da Bendzius a Kruslin, ma sul campo perdiamo due pezzi come Chessa e Devechi. Sarà una squadra che ha ancora tanto da dimostrare e ag-



LA NUOVA SARDEGNA

Data: 03.07.2023 Pag.: 28
Size: 822 cm2 AVE: € 26304.00
Tiratura: 37321
Diffusione: 31152
Lettori: 185000

giungeremo le pedine giuste. Nella nostra testa c'è l'idea di non cambiare eccessivamente, e di costruire una Dinamo ancora una volta estremamente competitiva».



Dopo la

trasferta a New York per i Giganti di Mont'e Prama sui social del club sono arrivati

28.000 nuovi contatti dagli Usa

In alto la Dinamo saluta i tifosi dopo gara2 della

semifinale scudetto e sopra Francesco Sardara con Jack Devecchi



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile